

RELAZIONE DI FINE MANDATO

**Presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
e del Consiglio del Sistema Nazionale a rete
per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)**

Prefetto Stefano Laporta

**RELAZIONE DI FINE MANDATO DEL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO SUPERIORE
PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE (ISPRA) E DEL CONSIGLIO
DEL SISTEMA NAZIONALE A RETE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (SNPA)
Prefetto Stefano Laporta**

Roma, 27 luglio 2021

INDICE

Introduzione

1. Il mandato del Parlamento, le direttive dei ministri dal 2017 al 2021 e l'indirizzo strategico complessivo
2. Principali risultati dell'attività del Consiglio di Amministrazione alla luce dell'autonomia dell'Istituto ex d.lgs. n. 218/2016
3. Principali risultati dell'attività del Consiglio Scientifico
4. I numeri di ISPRA
5. La costruzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e i risultati ottenuti dall'approvazione della legge n. 132/2016
6. Il quadro delle relazioni e delle alleanze
7. Le forme della comunicazione dell'ISPRA
8. Le nuove sfide assunte nel corso del mandato

Appendici

- Scheda dei componenti degli organi dell'ISPRA (2017-2021)
- Scheda dei componenti del Consiglio del SNPA (2017-2021)

Introduzione

L'ISPRA, Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, è un ente pubblico di ricerca che svolge a livello nazionale funzioni tecnico-scientifiche e agenziali nel settore ambientaleⁱ. Dotato di piena autonomia statutaria e regolamentare in base al D.M. n. 123 del 2010 e al decreto legislativo n. 218 del 2016 che lo ha incluso nella riforma degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR)ⁱⁱ, l'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero della Transizione Ecologica.

Il Presidente dell'ISPRA - tra gli organi dell'Istituto insieme al Consiglio di amministrazione, al Consiglio scientifico e al Collegio dei revisori dei conti - dura in carica quattro anniⁱⁱⁱ. Il Presidente è inoltre membro di diritto, assieme ai presidenti degli altri EPR, della Consulta degli enti di ricerca, organismo del quale il Governo si avvale per promuovere, sostenere, rilanciare e razionalizzare le attività della ricerca nazionale e che formula proposte alla Presidenza del Consiglio dei ministri sulle tematiche di competenza ai sensi dell'art. 8 del d.lgs. n. 218 del 2016.

Inoltre, ai sensi della legge n. 132/2016, dal gennaio 2017 il Presidente dell'ISPRA presiede di diritto il Consiglio del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), organismo composto dai rappresentanti legali delle Agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni e delle Province autonome e dal Direttore generale dell'ISPRA. Ai sensi di legge, attraverso il Consiglio SNPA, l'ISPRA svolge il coordinamento tecnico del Sistema con l'obiettivo di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica, realizzando progressivamente l'uniformazione nazionale delle prestazioni tecniche ambientali.

La presente relazione è riferita al mandato del prefetto Stefano Laporta, nel periodo che va dal 17 luglio 2017 al 16 luglio 2021, nominato con D.P.C.M. del 22 maggio 2017, registrato alla Corte dei Conti il 21 giugno 2017, e all'attività svolta nello stesso periodo dal Consiglio di Amministrazione dell'ente, nominato con D.M. n. 124 del 23 maggio 2017 e dal Consiglio Scientifico, nominato con D.M. n. 123 del 23 maggio 2017 (cfr. scheda in appendice). Gli organi dell'Istituto sono stati successivamente chiamati ad operare in regime di *prorogatio* sino al 31 luglio 2021 in virtù dell'art. 3 del D.L. 293/1994 e dell'art. 33, comma 1, del D.L. 23/2020, come da indicazioni del Ministero vigilante di cui alla nota prot. n. 63096 dell'11 giugno 2021.

1. Il mandato del Parlamento, le direttive dei ministri dal 2017 al 2021 e l'indirizzo strategico complessivo

Il Presidente Stefano Laporta è stato nominato il 22 maggio 2017 con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del già Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con il parere motivato e favorevole delle commissioni parlamentari permanenti. Quasi contestualmente, una Risoluzione in VIII Commissione ambiente della Camera impegnava il Governo all'attuazione rapida, sul piano normativo e finanziario, della legge n. 132/2016 istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), di fatto collocando il Sistema al centro del mandato della Presidenza.

Il passaggio gestionale tra vecchi e nuovi organi non ha necessitato di particolari tempi di adattamento, avendo svolto, il Presidente entrante, le funzioni di Direttore generale dell'ente nei precedenti sei anni. Tuttavia, in netta controtendenza con il periodo precedente, la presidenza avviata nel 2017 ha potuto contare sin dal primo bilancio di previsione, riferito all'esercizio finanziario 2018, su un significativo stanziamento ordinario aggiuntivo stabilito dal Ministro dell'epoca, on. Gian Luca Galletti e dal Parlamento, mediante il quale è stato realizzato nel corso del mandato un profondo e progressivo riassetto e consolidamento dell'equilibrio economico-finanziario dell'ente, con l'obiettivo di colmare la sofferenza finanziaria strutturale che era stata a lungo in precedenza tra i fattori di ostacolo anche all'efficace sviluppo di attività e servizi ordinari.

Nell'arco del mandato cui la presente relazione è riferita, l'evoluzione politico-istituzionale del Paese ha visto il succedersi di tre Ministri^{iv} che hanno esercitato la vigilanza sull'ente attraverso l'emanazione di direttive annuali e pluriennali^v. Su impulso del Consiglio di Amministrazione, l'Istituto ha puntualmente adeguato la forma e la sostanza delle sue azioni e programmazioni alle indicazioni ricevute. Il rapporto stabilito con il Ministero vigilante improntato ad una ampia e fattiva collaborazione si è, tra l'altro, cristallizzato nel rinnovo della convenzione triennale prevista dal D.M.

n. 123 del 2010^{vi}, stipulata nel giugno 2019 tra il Direttore generale dell'ISPRA e il Segretario generale del Ministero.

Alle specifiche direttive del Vigilante, si è associato nel corso del mandato l'incremento voluto dal Legislatore dei compiti assegnati all'ISPRA dalle normative di settore o anche la loro revisione, formale o sostanziale. Tale costante evoluzione dei compiti ha toccato - in maniera non sempre coerente - non solo l'Istituto ma anche il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente. Inoltre, con D.M. 1° marzo 2018 n. 58^{vii} - previsto dalla l. n. 132/2016 e, al momento della presente relazione rimasto l'unico dei decreti attuativi della legge emanati dal Ministero - sono state trasferite all'ISPRA alcune funzioni svolte in precedenza dal Ministero stesso.

In tale contesto, la Presidenza e gli organi dell'Istituto hanno sviluppato un percorso strategico improntato alla ricerca di una sempre maggiore coerenza e solidità, interna ed esterna, nell'azione dell'ente.

Sul fronte interno, tale coerenza ha significato il progressivo e più chiaro allineamento tra i molteplici adempimenti istituzionali in capo all'Istituto, al tempo stesso stringendo le relazioni necessarie per l'attuazione della legge n. 132/2016 e rafforzando l'integrazione tra attività di servizio e attività di ricerca a questa finalizzata. Attraverso gli atti programmatori dell'ente si è pervenuti ad un rafforzamento generale, anche attraverso adeguamenti organizzativi, dei servizi e delle attività ordinariamente fornite al Ministero della Transizione Ecologica e alle altre Amministrazioni centrali dello Stato. Sul fronte esterno, la coerenza ha significato una maggiore capacità di operare quel continuo raccordo, tecnico e operativo, con i soggetti istituzionali prioritari - vale a dire, le agenzie regionali e provinciali, il Ministero vigilante, le altre amministrazioni pubbliche e gli interlocutori della ricerca pubblica e dei territori - senza eludere lo sviluppo della

capacità dell'ente sia di comunicazione degli elementi tecnici con una adeguata comunicazione indirizzata alla comunità nazionale, sia in un'ottica parzialmente diversa di dialogo con le imprese.

Sin dall'avvio del mandato, dunque, le priorità delineate, riflesse concretamente nelle poste del bilancio, hanno inteso rilanciare il corso e l'agire dell'ISPRA, rafforzandolo come soggetto tecnico e interlocutore ineludibile nel concorrere alla tutela e conservazione dell'ambiente e dei suoi inestimabili valori, materiali e immateriali, e sostenendo altresì un'azione e rappresentazione della conoscenza ambientale sempre più qualificata, credibile, responsabile e in grado di anticipare le sfide ambientali del futuro prossimo.

2. Principali risultati dell'attività del Consiglio di Amministrazione alla luce dell'autonomia dell'Istituto ex d.lgs. n. 218/2016

Il Consiglio di Amministrazione (CdA) dell'Istituto, insediatosi il 17 luglio 2017, si è riunito ordinariamente nel corso del mandato 28 volte, oltre a numerose sedute informali. Su iniziativa della Presidenza, il CdA ha svolto annualmente una riunione congiunta con il Consiglio Scientifico. Complessivamente, il CdA ha adottato nel corso del suo mandato n. 84 delibere.

Nel dicembre 2017, il CdA ha provveduto all'individuazione del Direttore generale dell'ente, ad esito di apposita procedura selettiva.

Consolidamento della situazione economico-finanziaria dell'ente. Sin dall'inizio del mandato, che, come accennato, ha visto un incremento del finanziamento ordinario poi consolidatosi nel tempo, il CdA su iniziativa del Presidente ha impartito indirizzi annuali alla Direzione generale al fine di accrescere l'allineamento agli indirizzi della stesura dei bilanci e delle collegate programmazioni delle attività. Pur se la maggior parte dell'incremento iniziale è stato assorbito dagli oneri derivanti dal rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro con i relativi aumenti stipendiali per il triennio 2016-2018, andati a valere quasi integralmente sull'esercizio 2018, esso ha comunque consentito significativi risultati in termini di gestione. La direzione impressa dagli organi di vertice ha inteso primariamente ripianare la situazione finanziaria e garantire l'equilibrio dei conti, contestualmente rafforzando il legame con l'esercizio dei compiti *ex lege* e con i servizi e le attività ordinariamente prestate al Ministero e alle altre Amministrazioni centrali dello Stato. L'analisi dell'impatto degli oneri derivanti dai rinnovi contrattuali sui diversi capitoli di spesa, svolta su richiesta del CdA, ha confermato la sostanziale tenuta dei conti con riferimento a tutte le spese di funzionamento e gestione consentendo, sin dal 2018, un incremento delle poste fondamentali per attività - quali quelle per l'informatica, i laboratori, le missioni, la formazione del personale - rimaste a lungo, nel mandato precedente, senza finanziamenti. Infatti, già negli esercizi 2018 e 2019, l'azione si è concentrata sul finanziamento delle spese obbligatorie, accompagnato dall'espansione dei fondi per i Dipartimenti e i Centri nazionali dell'Istituto e dall'incremento delle voci trasversali dirette a facilitare la realizzazione delle attività, portando le relative poste di bilancio al tetto massimo previsto dalla legge. Tali investimenti, assieme all'introduzione nel 2019 della disciplina interna sullo *smart working*, si sono rivelati strumenti preziosi quando, nel 2020, il Paese è piombato nella pressione operativa derivante dal diffondersi pandemico del virus Sars-CoV-2 e dal contesto emergenziale caratterizzato dal *lockdown*.



ISPRA

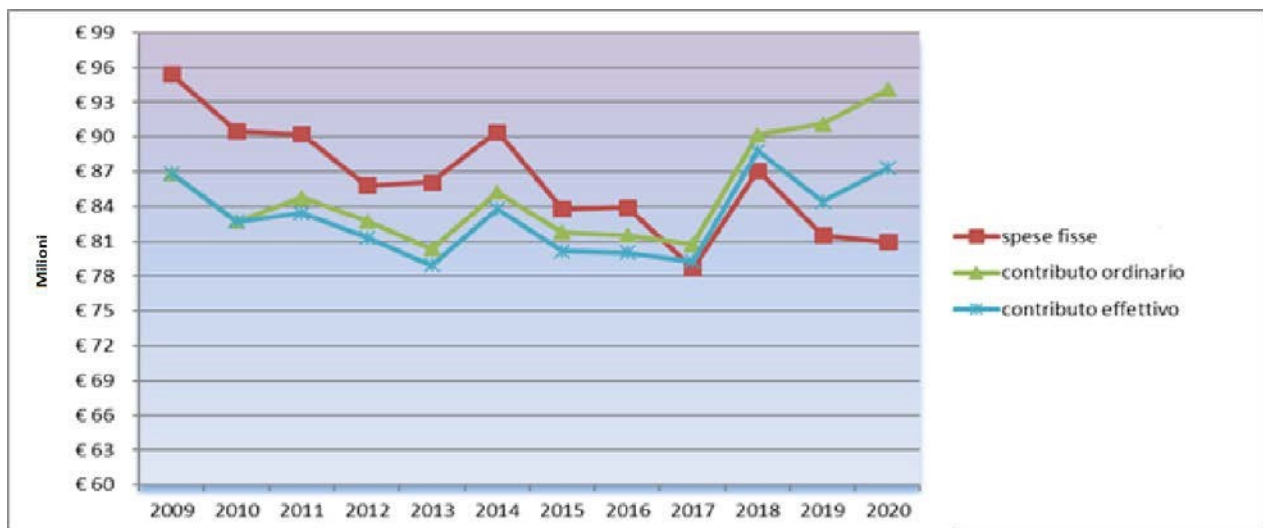
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Dunque, il quadro finanziario, dal 2018 stabile e con entrate in aumento, ha consentito scelte di investimento diverse dal passato, nell'ambito di una politica "virtuosa" diretta al consolidamento strutturale della situazione economica e finanziaria dell'ente, improntata alla progressiva riduzione dei residui attivi e passivi e all'avvio dell'introduzione del controllo di gestione nell'Istituto. Nel grafico sottostante si riporta l'andamento dall'istituzione dell'ISPRA del contributo ordinario, del contributo effettivamente a disposizione (detratte le restituzioni al MEF e i trasferimenti economici ad ISIN) raffrontati con i costi fissi (personale a tempo indeterminato e spese di funzionamento).

L'aumento delle spese fisse nel 2018 è stato il frutto dei rinnovi contrattuali con pagamento dei relativi arretrati oltre che di una operazione di riallineamento delle spese previdenziali con pagamento nell'esercizio di tutte le competenze dell'anno senza usufruire dello slittamento di trenta giorni, consentito dalla norma, con caricamento nell'esercizio successivo



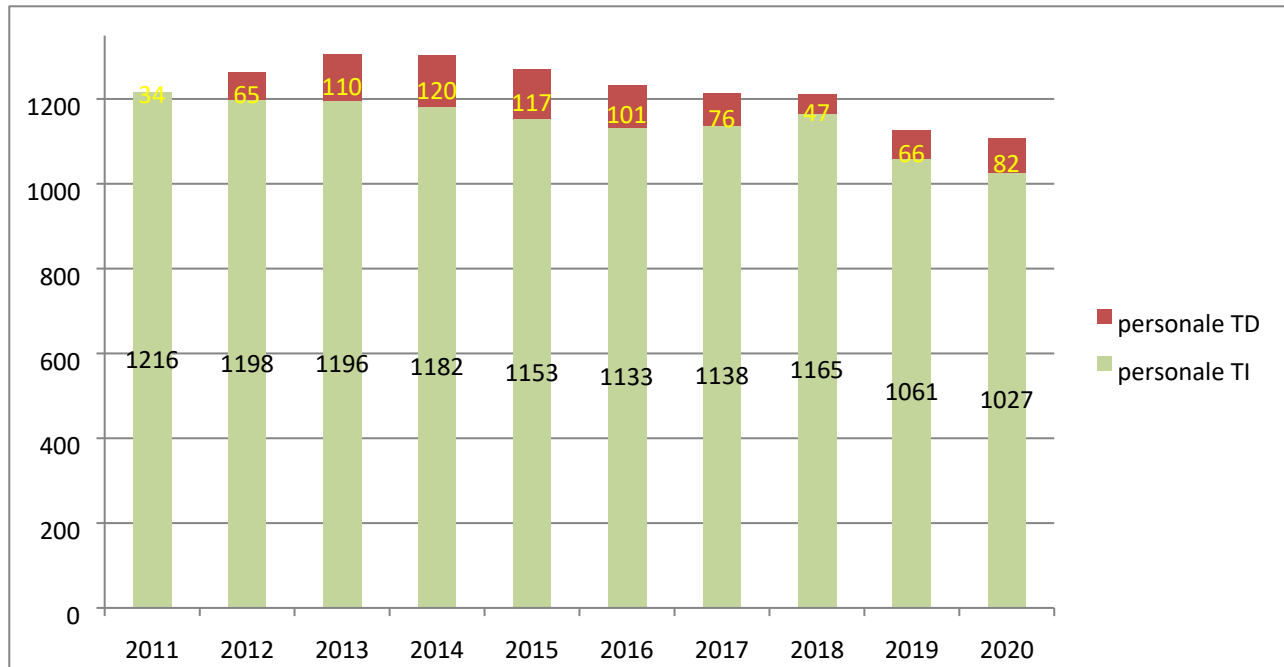
Politiche del personale e “precari zero”. In materia di personale, sul quale si fonda la capacità dell'ente di operare e di fornire supporto, il periodo di mandato, nella logica del rilancio delle attività dell'ente, ha visto l'avvio di significative politiche di rafforzamento senza tuttavia abbandonare una visione di lungo periodo nella gestione delle risorse finanziarie e l'utilizzo prudente delle possibilità offerte dall'ordinamento. L'applicazione oculata delle normative sulle immissioni di personale e sulle stabilizzazioni, a partire dal decreto legislativo c.d. “legge Madia”, sempre mantenuta nell'ambito dei limiti del *turnover*, ha consentito di assorbire già nel 2018 l'elevato numero di lavoratori che da molti anni erano legati all'ente con contratti a tempo determinato procedendo alla trasformazione a tempo indeterminato dei relativi contratti nonché a mantenere in servizio, nei successivi anni e fino alla stabilizzazione, il personale che aveva i requisiti di legge per poter accedere a forme di stabilizzazione agevolate. Queste operazioni hanno consentito all'Istituto di essere tra i pochi enti a “precari storici zero” nel settore ricerca. Tali



risultati sono stati accompagnati da uno specifico indirizzo teso ad evitare la formazione di precariato in quantità e forme tali da generare problematiche di medio-lungo periodo, che unito all'evoluzione normativa e, segnatamente, a una specifica disposizione introdotta nell'ordinamento (art. 12-*bis* del d.lgs. n. 218 del 2016) può tendenzialmente far escludere per il futuro la necessità di nuove stabilizzazioni. Ad esito delle politiche assunte, nell'anno 2020 si è potuto dare avvio alle procedure concorsuali pubbliche sulle nuove professionalità per rafforzare l'ente con personale giovane e di alta specializzazione, anche alla luce delle esigenze connesse ad una digitalizzazione sempre più spinta dei processi lavorativi e delle attività di ricerca, nel pieno rispetto dei vincoli finanziari.

In considerazione, peraltro, dello specifico finanziamento disposto dal legislatore in favore delle assunzioni di personale presso l'ISPRA, nel corso del 2021 si porteranno a compimento assunzioni a tempo indeterminato per complessive **84 unità di personale** (61 tecnologi e 23 funzionari) che si sommano alle **18 unità di personale** che vedono concludere il proprio percorso di stabilizzazione con assunzione a TI (15 tecnologi e 3 collaboratori tecnici) e ad ulteriori **11 unità** di collaboratori (tra categorie protette, mobilità e assunzione da liste di collocamento di LSU), per un **incremento di 113 unità di personale a tempo indeterminato** nel corso del 2021.

Ciò consentirà, nel corso del corrente anno, di invertire il trend di progressivo svuotamento dei ruoli favorito in questi ultimi anni dalle riforme pensionistiche introdotte dal legislatore.



*Dal 2019 va segnalato il passaggio in ISIN di 67 unità di personale

Questo necessario processo di rafforzamento dell'Istituto verso competenze nuove o prioritarie, oltre che dall'esigenza di un ricambio generazionale, specie nelle funzioni gestionali, è stato altresì accompagnato da una rinnovata attenzione verso processi di crescita e di valorizzazione interna con procedure dedicate che tra il 2020 e il 2021 hanno visto, o vedranno, un avanzamento professionale per oltre 190 dipendenti, con ricadute positive anche in materia di benessere organizzativo.

L'introduzione della programmazione triennale delle attività e il quadro strategico. Nel 2018, contestualmente al bilancio di previsione, è stato adottato il primo Piano Triennale delle Attività dell'ente^{viii} che ha inquadrato, per la prima volta in maniera organica, le attività istituzionali prioritarie e i servizi ordinari, le connesse attività di ricerca finalizzata e la definizione dei relativi fabbisogni. Il Piano è stato oggetto di aggiornamento annuale, ivi incluso quello del fabbisogno, dal 2018 al 2021, tracciando la via per una sempre più organica integrazione tra i servizi ordinari, le attività istituzionali prioritarie, quelle di ricerca finalizzata, il conseguente fabbisogno e i risultati. Al fine di facilitare un quadro ordinato delle priorità nell'ambito delle risorse di bilancio disponibili, è stato richiesto alla Direzione generale di identificare, in coerenza con il quadro delle priorità di riferimento, almeno un obiettivo prioritario per ciascuno dei Centri di Responsabilità Amministrativa, in numero di dieci a seguito del trasferimento all'ISIN delle competenze e del personale del Centro Nazionale per la Sicurezza Nucleare. Oltre che nella programmazione triennale, la definizione di una cornice strategica per gli adempimenti istituzionali obbligatori dell'ente si è realizzata attraverso la stipula e/o il rinnovo di una numerosa serie di accordi strategici e di collaborazione (vedi successivo capitolo 6) e con l'elaborazione di alcuni documenti di orizzonte, finalizzati a sostenere una ridefinizione dell'identità e dell'immagine dell'ISPRA, sia nei confronti della comunità dei dipendenti, che verso il mondo esterno, accrescendo la capacità dell'ente di rispondere credibilmente alla importante domanda di tutela e di innovazione ambientale proveniente dal Paese (tra questi, il Rapporto annuale dell'Istituto 2019 confluito nel Rapporto sulla sostenibilità ambientale dell'ISPRA 2020).

Il nuovo Statuto. L'autonomia garantita all'ente dal d.lgs. n. 218 del 2016 si è sostanziata anche nella riformulazione dello Statuto dell'ente^{ix}, prevista, tra l'altro, dalla l. n. 132/2016 e resa necessaria anche in ragione della dismissione delle attività del Centro Nazionale per la Sicurezza Nucleare dell'ISPRA in favore dell'ISIN, disposta dal d.lgs. n. 137 del 2017 e avvenuta nel corso del 2019. A una prima modifica statutaria apportata dal Consiglio di Amministrazione nel 2017^x, l'avvenuta emanazione di provvedimenti aventi ineludibili riflessi sull'attività e i compiti dell'ISPRA ha comportato un superamento, di fatto e di diritto, del testo approvato e, anche a seguito degli esiti positivi di una approfondita verifica amministrativo-contabile condotta sull'Istituto dal MEF, il CdA ha provveduto all'approvazione di un nuovo testo dello Statuto^{xi}. Ad esito delle interlocuzioni con il Vigilante, lo Statuto è stato definitivamente approvato con delibera n. 62/CA del 27 gennaio 2020, pubblicato sui siti istituzionali dell'ISPRA e del Ministero e il relativo comunicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 259 del 19 ottobre 2020^{xii}.

Le riforme nell'organizzazione. L'innovazione nell'architettura delle funzioni istituzionali e del quadro di operatività dell'Istituto conseguente all'entrata in vigore della l. n. 132/2016 e il

delinearsi, ad opera dei Ministri succedutisi nel corso del mandato, di nuove priorità d'azione nell'attività di supporto istituzionale hanno motivato, nell'ambito delle risorse esistenti, delle revisioni successive dell'organizzazione delle strutture di livello dirigenziale non generali e non dirigenziali (modifiche alla delibera n. 37/CA)^{xiii}. A tali modifiche, tese a migliorare la capacità di risposta dell'ente nei confronti del Ministero vigilante e l'adempimento delle funzioni *ex lege*, si è affiancato, ad opera del Direttore generale, l'avvio di una procedura per l'affidamento dei servizi di supporto alle attività di re-ingegnerizzazione dei processi, *change management*, Rapporto di Sostenibilità e formazione che, sulla base di una analisi dei carichi di lavoro, ha portato alla formulazione di una nuova proposta di Regolamento di organizzazione, presentata in CdA alla fine del mandato e che verrà presa in carico dai nuovi organi.

La transizione delle risorse all'ISIN. Nel corso del 2018 sono, inoltre, state intraprese tutte le iniziative necessarie al passaggio delle risorse umane, finanziarie e strumentali all'ISIN, poi reso definitivo dal bilancio di previsione 2019, che ne ha consentito la definitiva istituzione senza riflessi negativi per l'attività dell'ente e senza averne compromesso, neanche per un giorno, la funzionalità, circostanza questa tanto più significativa in relazione alla delicatezza dei compiti e delle funzioni assegnate all'ISIN.

L'attività regolamentare. Accanto alle modifiche dei regolamenti di organizzazione sopra richiamati nel corso del mandato si è provveduto all'adozione di significative regolamentazioni interne, tra le quali: il Regolamento di funzionamento del Consiglio di Amministrazione^{xiv}; il Regolamento per la trasparenza degli incontri pubblici dell'ISPRA, quale recepimento formale del c.d. "Decreto Trasparenza"^{xv}; il Regolamento sul conferimento degli incarichi; il Regolamento sulle emergenze.

Nuove relazioni con la Direzione generale dell'ente. Il CdA ha attivato una prassi di costante indirizzo da parte del Consiglio di Amministrazione alla Direzione generale dell'ente soprattutto finalizzata alla predisposizione del bilancio e alla programmazione delle attività. Il Direttore ha assistito a tutte le sedute del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto.

L'impostazione nel governo dell'ente nel corso del quadriennio cui è riferita la presente relazione ha costituito la base su cui si è potuta registrare la reazione virtuosa dell'Amministrazione tutta a fronte del difficile ed incerto quadro sanitario, sociale ed economico generatosi a causa della pandemia da CoVid-19, principale vincolo di contesto e sfida operativa di fine mandato.

3. I principali risultati dell'attività del Consiglio Scientifico

Il Consiglio Scientifico dell'Istituto, insediatosi il 17.10.2017, si è riunito ordinariamente nel corso del mandato 14 volte, cui si sono aggiunte alcune sedute informali nel corso degli anni. Su iniziativa della Presidenza, il Consiglio Scientifico ha svolto annualmente almeno una riunione congiunta con il Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio Scientifico ha svolto, in questi anni, sul piano strategico, un compito di raccordo perseguendo il giusto equilibrio e la necessaria amalgama fra attività di servizio e attività di ricerca,

salvaguardando il rigore tecnico e scientifico e richiamando la necessità di rispondere tempestivamente ed efficacemente alla società.

Il Consiglio Scientifico ha espresso il proprio parere, ogni qual volta l'amministrazione l'abbia richiesto, sulle linee strategiche dell'Istituto, sulle modifiche dello Statuto, sui Piani triennali d'attività, sul Regolamento di organizzazione, sul Piano strategico e, inoltre, ha:

- sollecitato e supportato costantemente l'Istituto sui temi della comunicazione, sia in relazione alla correttezza scientifica, sia rispetto all'efficacia e alla tempestività, ciò al fine di giungere ad una riconoscibilità sociale dell'autorevolezza dell'ISPRA, anche garantendo la partecipazione in prima persona dei consiglieri ad eventi e incontri divulgativi;
- indicato un percorso strategico, riassunto in sette punti, per favorire l'attività di ricerca dell'Istituto;
- espresso parere favorevole all'adozione di una procedura interna per la revisione delle pubblicazioni tecniche di ISPRA con la costituzione di un Comitato Editoriale;
- supportato la decisione di prevedere la costruzione di un deposito istituzionale delle pubblicazioni scientifiche;
- espresso parere favorevole all'adesione di ISPRA al *position statement* della ricerca italiana sull'accesso aperto ai risultati della ricerca scientifica e prestato attenzione al dibattito nazionale ed europeo sul tema della scienza aperta;
- seguito l'attività svolta dalla ConPER, con il coinvolgimento di tutti gli enti di ricerca, in raccordo con ANVUR e Dipartimento della Funzione Pubblica sul tema della valutazione, con particolare riguardo alla specificità degli EPR non vigilati dal MUR;
- seguito i vari sviluppi del Programma Nazionale della Ricerca, infine adottato a gennaio 2021, e le risposte di ISPRA e di SNPA nell'ambito della consultazione pubblica.

Il Consiglio Scientifico ha, a più riprese, effettuato approfondimenti sulle diverse tematiche dell'attività dell'Istituto, in particolare, nell'ambito dei cambiamenti climatici, dell'ambiente marino, degli sviluppi applicativi della *space economy* e del Programma *Copernicus*, della transizione verso l'economia circolare e delle nuove tecnologie.

Il Consiglio Scientifico, infine, ha valutato 13 p domande di associatura ad ISPRA pervenute da ricercatori, tecnologi e professori universitari.

4. I numeri di ISPRA

I dipendenti e i collaboratori. In ISPRA lavorano 1.109 dipendenti distribuiti in 8 sedi. La maggior parte si concentra negli uffici situati a Roma e l'età media è di 51 anni. Il 68% dei dipendenti è laureato e il turnover si attesta all'11,49%.

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER DURATA DEL CONTRATTO E GENERE	2020	2019	2018	2017
---	------	------	------	------



Numero totale di dipendenti	1.109	1.127	1.201	1.215
Dipendenti a tempo indeterminato	1.027	1.061	1.154	1.138
Donne	599	608	644	616
Uomini	428	453	510	522
Dipendenti a tempo determinato	82	66	47	77
Donne	31	27	19	42
Uomini	51	39	28	35

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER DURATA DEL CONTRATTO E SEDE	2020	2019	2018	2017
Numero totale di dipendenti	1.095	1.109	1.166	1.163
Dipendenti a tempo indeterminato	1.014	1.043	1.119	1.086
Sede di Roma	911	944	1.005	975
Altre sedi	103	99	114	111
Dipendenti a tempo determinato	81	66	47	77
Sede di Roma	73	50	34	55
Altre sedi	8	16	13	22
I totali del personale suddiviso per sede non coincidono con quelli delle altre due tabelle in quanto non è incluso il personale in aspettativa, comando, fuori ruolo.				

DISTRIBUZIONE DEI DIPENDENTI PER ORARIO DI LAVORO E GENERE	2020	2019	2018	2017
Numero totale di dipendenti	1.109	1.127	1.201	1.215
Dipendenti a tempo pieno	1.061	1.063	1.132	1.103
Donne	594	589	612	574
Uomini	467	474	520	529
Dipendenti part-time	48	64	69	112
Donne	36	46	51	84
Uomini	12	18	18	28

Ricerca, innovazione e supporto tecnico scientifico. Nel 2020 l'Istituto ha destinato alla missione *ricerca e innovazione* **42,473M€**. I risultati ottenuti nell'ultimo anno sono stati di grande rilievo: l'Istituto, infatti, grazie alle sue competenze multidisciplinari e interdisciplinari ha assicurato un'importante produzione scientifica, ha partecipato a circa **100 progetti di ricerca** e ha espresso circa **1.000 pareri tecnico-scientifici**. I ricercatori di ISPRA sono parte attiva e punto di riferimento della ricerca italiana in campo ambientale, grazie alle relazioni e al lavoro in rete con gli enti Pubblici di ricerca, le università e altri soggetti, nazionali e sovranazionali. Sono in prima linea nel favorire l'effettiva condivisione delle informazioni e l'interazione fra il mondo della ricerca e quello dei servizi operativi. L'Istituto, inoltre, nell'ambito del Sistema nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente, sviluppa la conoscenza scientifica in campo ambientale attraverso la produzione di



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

innumerevoli dati, promuove la diffusione dei dati tecnico-scientifici e delle conoscenze ufficiali sullo stato dell'ambiente e sulla sua evoluzione, sulle fonti e sui fattori di inquinamento, sulle pressioni ambientali, sui relativi impatti e sui rischi naturali e ambientali. I risultati delle attività di ricerca scientifica di ISPRA hanno consentito decisivi avanzamenti nel campo delle scienze ambientali e costituiscono le basi di processi decisionali consapevoli e sostenibili, nonché gli strumenti conoscitivi per attuare adeguate politiche ambientali.

Le banche dati e i Rapporti statistici. ISPRA in qualità di Autorità Statistica Nazionale e di Membro del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), nel triennio ha contribuito alla statistica ufficiale del Paese, al pari di quella realizzata dall'Istituto Nazionale di statistica, con **26 “progetti statistici”** annuali (rifiuti, qualità dell'aria, emissioni atmosferiche, clima, qualità delle acque, mare e coste, rischio idrogeologico, consumo di suolo e frammentazione del territorio, faglie, siti contaminati regionali, geositi, habitat e avifauna, pesticidi nelle acque, campi elettromagnetici e turismoambiente) presenti nel Programma Statistico Nazionale e con la partecipazione alle attività di **11** circoli di Qualità SISTAN (Ambiente e territorio; Agricoltura; foreste e pesca; Turismo e cultura; Trasporti e mobilità; Popolazione e famiglia: condizioni di vita e partecipazione sociale; Indicatori congiunturali dell'industria e delle costruzioni; Industria; costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali; Conti nazionali e territoriali; Statistiche sui prezzi; Benessere e sostenibilità; Previsioni e valutazione delle *policy*; Salute; Sanità e assistenza sociale; Pubblica Amministrazione e istituzioni private). Organismi propositivi di cui si avvale l'ISTAT al fine di sostenere la pianificazione e il monitoraggio della produzione statistica ufficiale di interesse pubblico.

Inoltre ISPRA, in coordinamento con le Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (in riferimento all'articolo 11 della Legge 132/2016), gestisce il Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA), sistema che archivia e diffonde tutti i dati e le informazioni statistiche ambientali, che costituiscono il riferimento tecnico ufficiale e vincolante per le attività di competenza della pubblica amministrazione

L'EcoAtl@ante, il recente prodotto multimediale al servizio del cittadino, vincitore del premio "Smart Communities 2021" permette l'accesso alle principali informazioni ambientali raccolte nell'ambito del SINA e rappresenta un percorso tematico che, attraverso l'uso di *story map*, porta all'attenzione dei cittadini aspetti e temi di maggiore attualità e interesse.

Le principali banche dati ambientali ISPRA. ISPRA alimenta ogni anno molte banche dati che contribuiscono a rispondere al fabbisogno informativo dei decisori e forniscono dati per il monitoraggio dei *Sustainable Development Goals (SDG) dell'Agenda 2030*. Nella tabella sottostante un richiamo alle principali:

AREA TEMATICA	BANCA DATI
------------------	------------

<p>ARIA E ATMOSFERA</p>	<p><i>Qualità dell'aria.</i> I dati e le informazioni forniti da ciascuna Regione e dalle rispettive Agenzie ambientali vengono prima validati e aggregati da ISPRA, poi ISPRA assiste il MiTE per la rendicontazione annuale alla Commissione Europea (http://www.webinfoaria.sinanet.ISPRAmbiente.it/).</p> <p><i>Emissione in aria.</i> ISPRA è responsabile della compilazione dell'Inventario Nazionale delle Emissioni nell'aria (http://www.sinanet.ISPRAmbiente.it/it/sia-ISPRA/serie-storiche-emissioni).</p>
<p>BIODIVERSITÀ E NATURA</p>	<p><i>Centro Nazionale di Inanellamento.</i> Con il suo Centro nazionale di inanellamento, una rete di centinaia di inanellatori volontari e oltre 7,5 milioni di voci nel database EPE (<i>Euring Protocol Engine</i>) georeferenziato, ISPRA effettua un monitoraggio costante degli uccelli.</p>
	<p><i>Stato di conservazione degli habitat.</i> ISPRA ha implementato l'archivio 'istituzionale' "Sistema Monitoraggio Habitat di Interesse Comunitario", al fine di fornire un quadro di conoscenze sullo stato di conservazione degli habitat nazionali (Dir.92 / 43 CEE).</p> <p>La "Carta della Natura", nota come "Legge quadro sulle aree protette" ISPRA coordina il progetto nazionale per la cartografia e la valutazione degli habitat, realizzato anche con la partecipazione di Regioni, Agenzie Regionali per l'Ambiente, Enti Parco ed Università.</p>
<p>CLIMA E METEO</p>	<p><i>Clima.</i> Un sistema informatizzato per la raccolta, il controllo uniforme della qualità, il calcolo, l'aggiornamento regolare e la rapida disponibilità degli indicatori climatici, denominato SCIA.</p>
<p>IDROSFERA</p>	<p><i>Acqua.</i> ISPRA / SNPA ha sviluppato il Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane SINTAI.</p> <p>ISPRA ha sviluppato la procedura automatica "<i>Bilancio Idrologico Nazionale su Griglia Regolare</i>", denominata BIGBANG (acronimo italiano di "Bilancio Idrologico Gis BAsed a scala Nazionale su Griglia regolare").</p> <p><i>Pesticidi.</i> ISPRA / SNPA coordina il piano nazionale di monitoraggio dei pesticidi nelle acque.</p> <p><i>La rete nazionale dei misuratori di marea.</i> Al fine di monitorare costantemente il livello di marea lungo le coste italiane e il clima costiero, ISPRA gestisce la rete nazionale dei mareometri (RMN) (https://www.mareografico.it/). Questo set di dati è disponibile in open source.</p> <p><i>Rete nazionale di monitoraggio delle onde.</i> Al fine di monitorare costantemente i meccanismi di scambio tra il mare e l'atmosfera, il clima costiero e le onde del mare lungo le coste italiane, ISPRA gestisce la Rete nazionale di monitoraggio delle onde (RON) composta da quindici boe direzionali, dislocate lungo le coste italiane (http://dati.ISPRAmbiente.it/dataset/ron-rete-ondametricanazionale). Questo set di dati è disponibile in open source.</p>



GEOLOGIA, SUOLO E TERRITORIO	<p><i>IdroGEO.</i> La piattaforma IdroGEO consente la consultazione, il download e la condivisione di dati, mappe, relazioni, documenti dell'Inventario Italiano Frane - IFFI, le mappe nazionali di pericolosità da frane e alluvioni e indicatori di rischio (https://idrogeo.ISPRAmbiente.it/app/).</p> <p><i>Il progetto ReNDiS, "Inventario nazionale delle misure di mitigazione per frane e rischi idraulici"</i>, per il monitoraggio che ISPRA svolge per conto del Ministero della Transizione Ecologica per l'attuazione di misure e piani finanziati dal Ministero al fine di ridurre il rischio nelle aree interessate dal pericolo idrogeologico (http://www.rendis.ISPRAmbiente.it/rendisweb/).</p> <p><i>Suolo e territorio.</i> ISPRA e SNPA sono responsabili della Rete Nazionale di Monitoraggio del suolo, producendo dati sulla copertura del suolo, l'impermeabilizzazione del suolo, l'occupazione e il consumo di suolo, mappe e indicatori per il monitoraggio e la valutazione nazionale, regionale e locale. Questo set di dati è ora disponibile in open source.</p> <p><i>Siti contaminati.</i> ISPRA, nell'ambito delle attività del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA) alimenta una banca dati tematica basata sulla raccolta di informazioni regionali omogenee (dalla mappatura delle anagrafi regionali dei siti contaminati).</p>
AGENTI FISICI	<p><i>Rumore.</i> National Noise Observation System - una banca dati che include i dati nazionali sul rumore ambientale (http://www.agentifisici.ISPRAmbiente.it/rumore-37.html).</p> <p><i>Radiazioni non ionizzanti.</i> La banca dati "Osservatorio CEM" raccoglie un insieme di informazioni e dati degli enti regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA / APPA) previsti dalla legge (art. 14 Legge Quadro n. 36/2001).</p>
RIFIUTI	<p><i>Rifiuti.</i> ISPRA ha pubblicato l'inventario dei rifiuti che garantisce un quadro di conoscenze completo e costantemente aggiornato per la generazione e la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti da attività economiche, e dei costi di gestione dei rifiuti urbani I dati vengono elaborati e pubblicati annualmente ai sensi dell'articolo 189, comma 6 del Decreto Legislativo n. 152/2006 (http://www.catasto-rifiuti.ISPRAmbiente.it/).</p>
SETTORI MANIFATTUR IERI	<p><i>PRTR nazionale (Registro delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti).</i> I dataset del PRTR italiano sono accessibili sul sito web del registro PRTR europeo (https://prtr.eea.europa.eu).</p>
STATO DELL'AMBI NTE/ AREE URBANE/ CERTIFICAZI ONI E VALUTAZION I AMBIENTALI	<p><i>Bancadati Indicatori Annuario.</i> Contiene oltre 300 indicatori ambientali scelti per rappresentare/monitorare le diverse tematiche ambientali quali Atmosfera, Biosfera, Geosfera, Rifiuti, Agricoltura, Turismo, ecc. (https://annuario.ISPRAmbiente.it/).</p> <p><i>Aree urbane.</i> Progetto sulla qualità delle aree urbane (http://www.areeurbane.ISPRAmbiente.it/).</p> <p><i>Emas-Ecolabel.</i> Il Registro delle organizzazioni registrate EMAS è disponibile sul sito dell'ISPRA (http://www.ISPRAmbiente.it/it/certificazioni/emas/registrazione-emas). L'Ecolabel UE assegnato è disponibile sul sito web dell'ISPRA (http://www.ISPRAmbiente.it/it/certificazioni/ecolabel-ue).</p>

Durante il mandato del Presidente, le strutture tecniche di ISPRA hanno elaborato e presentato annualmente i Rapporti, riportati, nella edizione più recente, nella tabella sottostante:

AREA TEMATICA	RAPPORTI STATISTICI
ARIA	<p><i>SNPA, La qualità dell'aria in Italia, ed.2020.</i> (https://www.snpambiente.it/wp-content/uploads/2020/12/PARTE-INIZIALE-STATOE-TREND.pdf).</p>

RIFIUTI	<p><i>ISPRA, Rapporto Rifiuti Urbani 2020.</i> (https://www.ISPRAmbiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/rapportorifiutiurbani_ed-2020_n-331-1.pdf).</p> <p><i>ISPRA, Rapporto Rifiuti Speciali 2020.</i> https://www.ISPRAmbiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/rapportorifiutispeciali_ed-2020_n-321_versioneintegrale_agg02_10_2020.pdf).</p>
EMISSIONI ATMOSFERICHE	<p><i>ISPRA, Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2018. National Inventory Report 2020.</i> https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/italian-greenhouse-gasinventory-1990-2018.-national-inventory-report-2020).</p> <p><i>ISPRA, Italian Emission Inventory 1990-2018: Informative Inventory Report 2020.</i> (https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/pubblicazioni/rapporti/inventario-nazionale-dellemissioni-in-atmosfera-1990-2018.-informative-inventory-report-2020).</p>
CLIMA	<p><i>ISPRA, Gli indicatori del clima in Italia nel 2019. Anno XV.</i> (https://www.ISPRAmbiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/statoambiente/rapporto_clima_2019-1.pdf).</p>
QUALITÀ DELLE ACQUE: INQUINAMENTO DA PESTICIDI	<p><i>ISPRA, Rapporto nazionale pesticidi nelle acque. Dati 2017-2018.</i> (https://www.ISPRAmbiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/rapporti/rapporto_334_2020.pdf).</p>
SUOLO	<p><i>ISPRA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2020.</i> (https://www.snpambiente.it/2020/07/22/consumo-di-suolo-dinamiche-territoriali-eservizi-ecosistemici-edizione-2020/).</p>
AMBIENTE URBANO	<p><i>ISPRA, XV Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano - Edizione 2019.</i> (https://www.snpambiente.it/2020/09/10/xv-rapporto-sulla-qualita-dellambiente-urbanoedizione-2019/).</p>
STATO DELL'AMBIENTE E IN ITALIA	<p><i>ISPRA, Ambiente in Italia - Trend e normative.</i> Il documento rivolto ai decisori politici, ai tecnici e agli studiosi, presenta un quadro della situazione ambientale in Italia negli ultimi venti anni attraverso due chiavi di lettura: indicatori con serie storiche e indici compositi. (https://www.ISPRAmbiente.gov.it/it/pubblicazioni/stato-dellambiente/ambiente-initalia-trend-e-normative).</p> <p><i>ISPRA, Annuario in cifre.</i> Il prodotto, sempre rivolto ai decisori politici, ai tecnici e agli studiosi, fornisce un quadro delle condizioni ambientali in Italia attraverso una selezione degli indicatori più significativi della Banca dati Indicatori Annuario e i riferimenti agli SDGs e al Green deal. (https://www.ISPRAmbiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/stato-ambiente/annuario-2020/Annuario_in_cifre_definitivo_Ottimizzato.pdf)</p> <p><i>ISPRA, Dati sull'ambiente.</i> Il documento tecnico, finalizzato al monitoraggio dei principali obiettivi del Settimo programma d'azione per l'ambiente (7° PAA), fornisce una lettura dello stato dell'ambiente in Italia. (https://www.ISPRAmbiente.gov.it/files2020/pubblicazioni/stato-ambiente/annuario-2020/dati-amb-2020.pdf)</p>

Infine, si segnalano tre importanti rapporti ambientali realizzati con contributi rilevanti forniti da ISPRA:

SOER 2020. *The European environment - state and outlook 2020: knowledge for transition to a sustainable Europe* (L'ambiente in Europa - Stato e prospettive per il 2020) è pubblicato dall'AEA ogni cinque anni come previsto dal regolamento europeo. Il SOER 2020 rappresenta la VI edizione. Offre indicazioni solide e scientifiche su come occorre rispondere alle enormi e complesse sfide da affrontare, come il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità e l'inquinamento atmosferico e idrico.

Il SOER 2020 è stato preparato in stretta collaborazione con la rete europea di informazione e osservazione sull'ambiente (Eionet) dell'AEA. Il rapporto si basa sulla vasta esperienza di esperti Eionet e scienziati di spicco nel campo ambientale, nei 33 paesi membri dell'AEA e nei sei paesi cooperanti (<https://www.eea.europa.eu/publications/soer-2020>).

La Relazione sullo Stato dell'Ambiente, MiTE. Nell'ambito delle attività svolte nel 2020, in collaborazione con il MiTE, particolare attenzione è stata rivolta alla predisposizione della Relazione sullo stato dell'ambiente (RSA), da presentare a cura del Ministro al Parlamento. La Relazione, pubblicata a febbraio 2021, è stata strutturata in linea con le politiche ambientali in atto e con i report ambientali europei e internazionali. Analizza le tematiche ambientali e le politiche messe in atto, mettendo in evidenza da una parte lo stato dell'ambiente così come delineato dai prodotti ISPRA e dall'altro una valutazione delle politiche ambientali emergenti e messe in campo a cura del MiTE. Contiene anche studi, ricerche e progetti ritenuti particolarmente rilevanti e/o processi, fenomeni ambientali, aspetti particolari della tematica la cui descrizione, anche con finalità didattica, può essere di interesse per la collettività. ISPRA ha partecipato coordinando le attività di predisposizione del documento e fornendo dati e informazioni utili a descrivere lo stato dell'ambiente. <https://www.minambiente.it/pagina/relazione-sullo-stato-dellambiente-del-Ministero-dellambiente-e-della-tutela-del-territorio>

Il Rapporto Ambiente, SNPA. Nell'ambito del "Programma triennale 2018-2020" è stato realizzato, il Rapporto Ambiente – SNPA, stadio conclusivo e qualificante di un intero processo conoscitivo, costruito e aggiornato dall'attività ordinaria del Sistema, che parte dal flusso dei dati reperiti tramite il monitoraggio e controllo e termina con un complesso lavoro di reporting al quale hanno partecipato ISPRA e tutte le ARPA/APPA. Il documento fornisce anche una panoramica sulle attività svolte nel Sistema, attraverso l'analisi di studi, ricerche e progetti ritenuti particolarmente rilevanti per il SNPA, la cui descrizione può essere di interesse per la collettività. Il Rapporto, oltre ad essere stato presentato congiuntamente all'Annuario e al SOER 2020, è stato oggetto di un ulteriore approfondimento mediante un evento dedicato: "*ItaliAmbiente e la ripresa: informazioni e best practices del Sistema nazionale*" rivolto a tutto il SNPA, la Conferenza Stato/Regioni, le Regioni senza, comunque, far venir meno la partecipazione degli altri *stakeholder* (<https://www.snpambiente.it/2020/06/03/rapporto-ambiente-snpa-edizione-2019/>).

I Report SNPA. I Report di sistema forniscono una panoramica tecnica per operatori del settore e illustrano, con dati ed esempi, un punto di arrivo istituzionale e validato, riferito alle maggiori problematiche ambientali, frutto dell'attività di Gruppi di Lavoro del Sistema o Tavoli specifici, approvati e deliberati dal Consiglio SNPA. Con i Report di Sistema, la fotografia dell'Italia e delle

sue maggiori problematiche ambientali è messa in primo piano e può costituire un vero e proprio vademecum di dati e informazioni per il decisore politico e l'amministratore locale.

I *Report* sono presentati al pubblico durante incontri aperti a tutti, anche online; sia i volumi sia il lavoro di comunicazione che si svolge attorno ad essi, porta a conoscenza dei cittadini le attività di SNPA. Questi solo alcuni dei titoli che ogni anno vengono prodotti e presentati:

- *Rapporto sulla qualità dell'aria in Italia,*
- *Rapporto sui controlli ambientali SNPA AIA-Seveso,*
- *Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano,*
- *Rapporto sul Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici.*

5. La costruzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) e i risultati ottenuti dall'approvazione della legge n. 132/2016

Nel contesto internazionale dell'adozione dell'Agenda 2030 e dell'Accordo di Parigi sul cambiamento climatico, il 28 giugno 2016 il Parlamento ha approvato all'unanimità la legge istitutiva del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)^{xvi}, innovando, in linea con gli impegni assunti, il sistema tecnico e di monitoraggio e controllo ambientale del Paese. Con l'obiettivo di perseguire dunque l'omogeneità e l'efficacia dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a livello nazionale, l'istituzione del SNPA - basato sull'ISPRA quale polo nazionale con funzione di raccordo e coordinamento e sulle ARPA/APPA quali poli regionali e territoriali - ha risposto all'esigenza di superare l'eterogeneità organizzativa delle funzioni di tutela e controllo ambientale. Sulla base dell'art. 117, comma 2, lett. m) e s) della Costituzione^{xvii}, in analogia a quanto disposto nel settore sanitario^{xviii}, la legge ha introdotto un meccanismo di raccordo tecnoscientifico e operativo "a rete" tra Stato e Regioni, funzionale al miglioramento dell'efficacia del governo dell'ambiente del Paese, da realizzare attraverso una dettagliata serie di decreti attuativi.

Il SNPA, operativo attraverso l'attività del suo Consiglio nazionale^{xix}, promuove quindi lo sviluppo coordinato delle attività e delle prestazioni tecniche delle agenzie per la protezione dell'ambiente delle Regioni (ARPA) e delle Province autonome (APPA), a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica. In particolare, il legislatore ha previsto, quale strumento operativo funzionale all'uniformità nazionale dei servizi ambientali, l'individuazione con D.P.C.M. di Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), "parametri funzionali, operativi, programmatici, strutturali, quantitativi e qualitativi" dell'erogazione delle prestazioni delle agenzie^{xx}. Accanto alle molteplici funzioni assegnate dalla legge istitutiva al Sistema (art. 3, n. 132/2016), ulteriori strumenti di riforma funzionale previsti sono stati l'adozione con D.P.R. del regolamento sulle attività ispettive, la realizzazione, in capo ad ISPRA, del Sistema Informativo Nazionale Ambientale e, con il concorso dei sistemi informativi regionali ambientali (SIRA), della rete informativa nazionale ambientale (SINANET) e la predisposizione della rete nazionale dei laboratori del SNPA.

Nelle more della adozione dei decreti previsti, su impulso della Presidenza nel corso del suo mandato, il Consiglio del SNPA ha impostato e avviato le funzioni previste dalla legge, operando nella logica di una costante cooperazione e collaborazione e dotandosi di due Programmi Triennali di Attività (riferiti, rispettivamente, al periodo 2018-2020 e 2021-2023), ispirati alla coerenza con gli strumenti di programmazione e pianificazione dell'Istituto e delle ARPA/APPA e con gli indirizzi dell'Amministrazione centrale nel settore ambientale nonché, più di recente, con il *Green Deal* europeo e con l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell'Italia.

Sul piano della *governance* interna, il Consiglio si è dotato di un proprio regolamento di funzionamento per la realizzazione delle funzioni *ex lege*, basate sull'attività di Tavoli Istruttori del Consiglio SNPA (TIC), articolazioni aventi il compito di istruire, approfondire e articolare gli elementi necessari ad assumere le decisioni formali e/o ad adottare gli atti in relazioni alle finalità di cui alla l. n. 132/2016. In tal modo operando, seppure in assenza di nuove risorse, si è potuto conseguire nel corso del mandato risultati particolarmente rilevanti.

Nel corso del mandato della Presidenza, il Consiglio del SNPA, attraverso il costante funzionamento della rete, ha dunque continuativamente esercitato le funzioni e attività previste dalla legge istitutiva, ivi inclusi i numerosi compiti aggiuntivi attribuiti da specifici provvedimenti normativi di settore o da richieste dell'Amministrazione centrale, conseguendo l'approvazione di n. 139 deliberazioni oltre che assumendo molteplici altre decisioni. Di particolare rilievo, i numerosi pareri vincolanti resi ai sensi dell'art. 13, comma 2, l. n. 132/2016 sui provvedimenti del Governo aventi natura tecnica in materia ambientale, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357 e le dichiarazioni rese ai sensi del D.M. c.d. FER1 in materia di incentivazione delle energie rinnovabili. Sulla base di un indirizzo che ha sempre inteso privilegiare la tempestività e l'adeguatezza della risposta istituzionale, è stata continua l'interlocuzione con il Ministero della Transizione Ecologica sulla base delle richieste da quest'ultimo avanzate ma anche con altre Amministrazioni, quali il Dipartimento della Protezione Civile a fronte delle emergenze ambientali che purtroppo si sono dovute fronteggiare negli anni in esame, che vanno dalla scossa sismica che ha colpito l'isola di Ischia nell'agosto 2017 al sostegno garantito nel corso dell'emergenza sanitaria legata al COVID-19, operando costantemente in via straordinaria in supporto al contenimento e alla gestione dell'emergenza epidemiologica soprattutto, ma non solo, per i profili ambientali.

Nel corso del mandato, una significativa e concludente attività è stata svolta per l'attuazione di quanto previsto dalla legge istitutiva. In materia di LEPTA, alla stesura di un documento istruttorio propedeutico allo schema di D.P.C.M. previsto dall'art. 9, comma 3, l. n. 132/2016 è seguita l'individuazione di un primo numero di prestazioni che sono state oggetto di presentazione pubblica alla presenza del Presidente della Repubblica nel corso della prima Conferenza Nazionale del SNPA "L'Ambiente fa Sistema" organizzata nel 2019 (cfr. paragrafo 7). A tale lavoro è seguita la predisposizione di una proposta di D.P.C.M. trasmessa alla fine dell'anno 2020 al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

In tema di regolamento sul personale ispettivo, strumento fondamentale per il corretto e coerente svolgimento dei controlli ambientali nel Paese previsto dalla l. n. 132/2016, l'ISPRA ha avviato, subito a valle dell'entrata in vigore della legge con il supporto delle Agenzie, il lavoro istruttorio trasmettendo un primo testo al Ministero già nel 2018. Nel corso del 2020, due successive pronunce da parte del Consiglio di Stato sono state all'origine inizialmente di alcuni chiarimenti e, successivamente, di una riformulazione del testo, trasmesso al Ministero nel dicembre 2020.

Il Consiglio SNPA ha inoltre fornito, successivamente all'entrata in vigore della legge n. 132/2016, un contributo in relazione allo schema di D.P.R. previsto al comma 3, art. 16 della legge istitutiva, relativamente alla ricognizione delle disposizioni della l. n. 61/94 da abrogare per incompatibilità e ha attivato l'istruttoria a supporto della formulazione del decreto sul "tariffario delle prestazioni del SNPA" ai sensi dei commi 2, 4 e 5, art. 15, della l. n. 132/2016 e per individuare i "Principali elementi per la definizione dei progetti di legge regionali/provinciali" ai sensi degli artt. 7, comma 7, e 16, comma 4, della medesima legge.

Sul fronte più generale del posizionamento strategico del Sistema e dell'assetto delle sue relazioni istituzionali, nel 2019 il Consiglio del SNPA si è dotato di una procedura formale per la stipula, da parte del Presidente dell'ISPRA a nome e per conto del Sistema, delle convenzioni previste all'art. 3, comma 3, della l. n. 132/2016, utilizzata per le intese con l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Inoltre, il Consiglio ha promosso la stipula di numerose convenzioni tra le ARPA/APPA e l'ISPRA (es. per il supporto all'Ispettorato Nazionale per la Sicurezza Nucleare e la radioprotezione e nell'ambito della gestione, vigilanza e controlli dei rifiuti) che nel corso della pandemia da COVID-19 hanno sancito lo sviluppo di collaborazioni per la valutazione e l'approfondimento di molti aspetti delle relazioni tra aspetti ambientali e la diffusione del virus SARS-CoV-2 (relazioni con la presenza di particolato, rete di sorveglianza nelle acque reflue, rumore) in collaborazione con le realtà tecnico-scientifiche maggiormente significative del Paese (es. ISS, ENEA, Associazione Nazionale di Acustica). Protocolli d'intesa e convenzioni, dunque, tesi a rafforzare sia i profili operativi sia quelli delle conoscenze, garantendo una qualificata rappresentanza del SNPA.

L'ottica di Sistema è stata sempre considerata anche nelle convenzioni e nei protocolli quadro stipulati dall'ISPRA, integrando il richiamo alla legge istitutiva e, in particolare, alla funzione di fonte ufficiale dell'informazione statistica ambientale, spesso integrando rappresentanti del Consiglio del SNPA nei comitati di coordinamento degli accordi, tra i quali si ricorda, il Protocollo d'intesa con l'Arma dei Carabinieri per il raggiungimento di finalità di comune interesse in materia di tutela ambientale.

Durante il mandato, il Presidente dell'ISPRA e del Consiglio del SNPA ha avviato un percorso di visite e confronto con le Agenzie del Sistema, purtroppo interrotto a causa della crisi emergenziale sanitaria da COVID-19, che ha tuttavia permesso di promuovere una comunicazione interna alla rete per dare impulso alla consapevolezza della dimensione di Sistema. Un impegno intrapreso dal Presidente per una maggiore conoscenza e confronto tra tutti le componenti del SNPA mettendo in luce sia le criticità che le *best practices* di ciascuna Agenzia intesa al tempo stesso quale soggetto

attivo e parte integrante di un unico organismo nazionale; fondamentali, in questa chiave, i meccanismi di sussidiarietà, la conoscenza delle eccellenze in rete e una *governance* che garantisca l'omogeneità delle procedure tecniche su tutto il territorio nazionale, punti cardine anche delle politiche pubbliche di investimento per la ripresa del Paese per le quali il SNPA svolge un ruolo centrale.

A conclusione del mandato, si deve anche segnalare che, a fronte delle numerose e complesse competenze svolte dal SNPA e alla luce della rilevanza acquisita con il c.d. *green deal* dal settore ambientale, i numeri attuali su cui si fonda l'operatività del Sistema, pari, in termini di personale, a circa 10.000 unità, corrispondenti a 1,65 operatori ambientali ogni 10.000 abitanti, sembrano oltremodo esigui e necessiterebbero oltre che di una politica di rafforzamento nazionale, del completamento della importante riforma avviata nel 2016^{xxi}.

6. Il quadro delle relazioni e delle alleanze

Nell'arco del mandato è stato perseguito un significativo rafforzamento della collaborazione dell'ISPRA con il mondo accademico e, in particolare, con le università e gli enti di ricerca, nazionali ed esteri, anche attraverso la formalizzazione e sottoscrizione di appositi protocolli di intesa, cui si è affiancato anche il riposizionamento e consolidamento dei rapporti dell'ente nel contesto internazionale e con organismi esteri.

L'aumento delle collaborazioni con gli enti di ricerca e Università. Nel 2017, all'inizio del mandato, erano attivi **3** protocolli di intesa con enti di ricerca e nessuno con le Università. Nel quadriennio, il numero di collaborazioni è aumentato esponenzialmente con un incremento notevole sia per quanto riguarda gli enti di ricerca (**9**) che le Università (**17**) portando il numero di collaborazioni alle **27** attuali. Nella tabella che segue, si riporta l'andamento dei Protocolli di intesa con enti di ricerca ed università dal 2017 ad oggi.

PROTOCOLLI DI INTESA STIPULATI CON ENTI DI RICERCA E UNIVERSITÀ				
Anno	Enti di ricerca/Fondazioni	Università/Consorzi universitari	Protocolli sia con Enti di ricerca che Università	Totale
2017	3			3
2018	8	1		9
2019	11	10	1	22
2020	9	17	1	27
2021*	9	17	1	27

*aggiornato al 10 maggio 2021

Al maggio 2021 i protocolli di intesa tra ISPRA e gli enti di ricerca ed Università sono rappresentati nella tabella che segue.



ENTE / UNIVERSITÀ	DATA STIPULA	DURATA/ SCADENZA
Istituto nazionale di statistica (Istat)	30.05.2018	3 anni
Stazione Zoologica "Anton Dohrn"	11.07.2018	3 anni
Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Biologia	8.11.2018 <i>(Delega firma a Capo Dipartimento)</i>	5 anni
Istituto Superiore di Sanità (ISS)	28.12.2018	3 anni
Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA)	6.02.2019	4 anni
Università degli Studi di Ferrara (UniFE)	23.01.2019	3 anni
ISPRA - Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari"	8.02.2019 <i>(Delega firma a Capo Dipartimento)</i>	3 anni
Protocollo d'Intesa tra ISPRA - Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia e Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica	12.04.2019 <i>(Delega firma a Capo Dipartimento)</i>	3 anni
Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC)	05.06.2019	3 anni
Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)	17.06.2019	5 anni
CNR, INAF, INFN, INGV, Università della Tuscia, Università degli Studi di Roma Sapienza, Università di Tor Vergata, CINECA, ENEA (ScienzaInsieme)	2.07.2019	5 anni
Consorzio Interuniversitario per le Scienze del Mare (CoNISMa)	17.07.2019	3 anni
Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali (CINSA)	6.08.2019	3 anni
ISPRA Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità e Università del Piemonte Orientale - Dipartimento di Scienze e Innovazione Tecnologica (DISIT)	16.09.2019 <i>(Delega firma a Capo Dipartimento)</i>	5 anni
ISPRA Dipartimento per il monitoraggio e la tutela dell'ambiente e per la conservazione della biodiversità e Università degli Studi dell'Insubria - Dipartimento di Scienze Teoriche e Applicate (DISTA)	9.10.2019 <i>(Delega firma a Capo Dipartimento)</i>	5 anni
Alma Mater Studiorum - Università di Bologna	12.12.2019	5 anni
Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile	19.12.2019	3 anni
Politecnico di Milano	19.12.2019	3 anni
Università degli Studi di Perugia - Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie	14.01.2020 <i>(Delega firma a Capo Dipartimento)</i>	5 anni



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

Università degli studi di ROMA TRE	3.02.2020	4 anni
Università di Torino - Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi	19.02.2020 <i>(Delega firma a Capo Dipartimento)</i>	5 anni
Università della Tuscia - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE)	24.02.2020 <i>(Delega firma a Capo Dipartimento)</i>	5 anni
Università degli studi di Roma SAPIENZA	13.03.2020	3 anni
Università degli Studi di Napoli Federico II - Centro Interuniversitario "Center for Studies on Bioinspired Agroenvironmental Technology (BAT Center)	20.11.2020	3 anni
Università di Sassari - Dipartimento di Medicina Veterinaria (DIPVET)	23.12.2020 <i>(Delega firma a Capo Dipartimento)</i>	5 anni
Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A. – RSE S.p.A.	29.01.2021	31.12.2023
Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (INFN)	27.04.2021	26.04.24

Un nuovo impulso alle attività internazionali. Oltre ad aver concluso **33** accordi strategici con istituzioni nazionali (esclusi quelli con enti di ricerca) e internazionali e vinto più di **100** progetti internazionali di innovazione scientifica e tecnologica competitivi per un valore di quasi **30 milioni** di euro – numeri che possono essere considerati rilevanti per un Istituto la cui vocazione è prettamente operativa – sul piano della rappresentanza sono stati conseguiti diversi traguardi di rilievo. Un forte impulso è stato dato infatti all'attività internazionale dell'ISPRA a sostegno dell' incisività della sua azione e, in particolare, in ambito europeo, fornendo supporto tecnico-scientifico alle politiche ambientali, partecipando a programmi internazionali e a progetti di ricerca e contribuendo alle attività dell'Agenzia Europea dell'Ambiente. Vi è stato un forte orientamento al consolidamento dell'attività di ricerca per renderla più funzionale all'espletamento del mandato dell'Istituto mantenendo l'elevata

competenza del personale, attraverso la formazione costante e il coinvolgimento nei processi decisionali e aumentandone il senso di appartenenza secondo un modello culturale basato su valori etici e sociali.

L’Agenzia Europea dell’Ambiente. L’ISPRA ricopre oggi la Vice-Presidenza dell’Agenzia Europea dell’Ambiente (si noti che prima del 2017 non era neanche rappresentata); partecipa al bando per lo sviluppo di tre Centri Tematici dell’Agenzia Europea dell’Ambiente; ha organizzato e portato in Italia nel 2020 il lancio del Rapporto quinquennale sullo Stato Europeo dell’Ambiente; ha coordinato congiuntamente all’Agenzia Europea dell’Ambiente il Processo di Bellagio per il monitoraggio dei progressi verso l’Economia Circolare in Europa; presidia tutti i gruppi operativi del network delle agenzie europee dell’ambiente (EPA Network), avendo anche lanciato e presiedendo il Gruppo di Esperti su Ambiente e Turismo come azione post-pandemia.

I circuiti EIONet (European Environment Information and Observation Network) e EPA Network. ISPRA ha partecipato sempre più attivamente all’interno dei circuiti EIONet (European Environment Information and Observation Network) e EPA Network e, nell’ambito della propria missione istituzionale, si è impegnato ad allinearsi con il Piano di Azione Ambientale dell’Unione Europea e con il Piano strategico dell’Agenzia Europea dell’Ambiente applicando anche sostenendo i principi dell’economia circolare, collaborando efficacemente con i paesi transfrontalieri, consolidando il proprio ruolo in programmi ed iniziative, perseguendo il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e degli accordi ambientali multilaterali delle Nazioni Unite.

CleanAir@School. Nel 2018 ISPRA, nell’ambito di un programma internazionale con l’Agenzia Europea dell’Ambiente, ha avviato una collaborazione con l’Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) su tematiche inerenti l’ambiente urbano finalizzata non soltanto alle attività di studio, analisi, valutazione e promozione della qualità dell’ambiente urbano e metropolitano quale strumento di supporto alla pianificazione e alla gestione sostenibile delle aree urbane e metropolitane, ma anche alla programmazione di politiche nazionali e locali, al coinvolgimento attivo della cittadinanza come nel caso dell’iniziativa di *Citizen Science* ed educazione ambientale sulla qualità dell’aria, promossa da ISPRA insieme al SNPA, *CleanAir@School*, che ha visto un’ampia e interessata partecipazione di circa 5000 studenti in 30 comuni italiani. Un’opportunità colta da ISPRA e dal SNPA con la consapevolezza che la *citizen science* può essere un formidabile alleato per favorire l’avvicinamento dei cittadini alle istituzioni e per lo sviluppo di politiche ambientali che includono cambiamenti di stili di vita e la partecipazione attiva di cittadini che si impegnano nel prendersi cura del loro ambiente.

EPA Network e l’armonizzazione dei controlli ambientali nell’Ue. Con riferimento alla determinazione dei Livelli Essenziali di Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) (vedi paragrafo 5) ISPRA ha dato impulso in ambito EPA Network ad un’azione comune per armonizzare i controlli ambientali nell’Unione europea, in modo da garantire gli stessi livelli di protezione ambientale a tutti i cittadini e favorire la crescita economica. In questo quadro è stata avviata una azione per portare il Sistema in un quadro internazionale in una visione integrata e comunitaria favorendo la cooperazione sui temi ambientali ritenuti prioritari e di

interesse comune: dall'implementazione delle politiche ambientali alla valutazione dello stato dell'ambiente, dalla comunicazione al rafforzamento della base scientifica nei processi decisionali in materia ambientale.

Il coordinamento tecnico-scientifico per l'attuazione della Direttiva quadro europea sulla Strategia Marina. In ambito della Direttiva Quadro europea sulla Strategia Marina-2008/56/CE per la cui applicazione in Italia il MiTE ha affidato il coordinamento tecnoscienctifico ad ISPRA, vi è stata una collaborazione con la Corte dei Conti europea (ECA) nello svolgimento dell'Audit di gestione finalizzato a valutare se le principali pressioni incombenti su biodiversità ed ambienti marini del Mediterraneo Occidentale siano state affrontate efficacemente dalla politica e dal quadro di spesa dell'Unione Europea. L'audit ha analizzato le azioni intraprese dagli Stati Membri e dalla Commissione per tutelare l'ambiente marino, con particolare attenzione alla protezione delle specie e degli habitat marini più minacciati e vulnerabili, e ha esaminato il contributo del sostegno finanziario dell'UE all'attuazione della Direttiva quadro sulla strategia marina (finanziamenti LIFE, FEAMP e Interreg).

Le attività internazionali in collaborazione con la Farnesina. Le collaborazioni con la Farnesina sono state consolidate, in particolare con la rete degli Addetti Scientifici nel mondo, assicurando un costante scambio di informazioni e di sinergie, tra cui la partecipazione dei vertici e di esperti ISPRA ad diversi eventi internazionali di alta rilevanza istituzionale, ad esempio nell'ambito dei lavori preparatori della 26esima Conferenza annuale delle Parti della Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici (COP26 UNFCCC) per promuovere il dialogo tra istituzioni pubbliche, settore privato, il mondo accademico e la società civile, centrato sulle sfide e le opportunità dell'agenda climatica in Argentina, o nell'ambito delle relazioni scientifiche sui cambiamenti climatici tra Italia e Federazione Russa.

Si è investito con successo sul rafforzamento dei rapporti con la Commissione Europea in particolare con la Direzione Generale Ambiente, con la Direzione Generale per l'Energia, con la Direzione Generale per la Ricerca, con la Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo e con la Direzione Generale Centro Comune di Ricerca, con cui sono state condotte azioni congiunte o stipulati accordi di collaborazione declinati in attività progettuali. **L'aumento della capacità istituzionale per le politiche di coesione.** Dal maggio del 2018 ISPRA è beneficiario del Progetto pluriennale (2018-2023) "Statistiche ambientali per le politiche di coesione 2014-2020" a valere sul **PON Governance e Capacità Istituzionale 20142020**". (2,4 milioni di euro).

Tale progetto è finalizzato ad ampliare il set di indicatori territoriali oggi rilasciati dalla statistica pubblica in materia ambientale, soddisfacendo da un lato le nuove richieste informative internazionali (ad esempio *SDG indicators* di rilevanza ambientale) e contestualmente allineare temporalmente la disponibilità di dati e indicatori alle esigenze informative di programmatori e attuatori delle politiche pubbliche nazionali e locali, migliorando in termini di granularità territoriale e tempestività gli indicatori ambientali di competenza ISPRA di interesse progettuale. Ad oggi sono stati pubblicati 44 indicatori di cui 25 anche di livello comunale.

7. Le forme della comunicazione dell'ISPRA

L'azione sulla comunicazione interna ed esterna ha avuto l'obiettivo di accrescere nel corso del mandato la riconoscibilità e la credibilità delle funzioni pubbliche dell'ISPRA e del SNPA. **Mission e vision di ISPRA.** Nel 2018, a seguito di un processo di consultazione e condivisione che ha coinvolto tutto il personale, ISPRA ha messo a punto il primo piano strategico dell'Istituto dotandosi di una *mission* e di una *vision* per gli anni 2018-2020.

Nella logica della trasparenza e per sostenere la conoscibilità dell'attività dell'ente e dei suoi risultati sulla base di parametri oggettivi, nel 2019 è stato realizzato il primo rapporto con i risultati tecnico-scientifici dell'ISPRA sotto forma di numeri e statistiche, che ha messo in evidenza il livello di produttività dell'Istituto.

La comunicazione interna. Dal 2019 è stata prevista una articolazione organizzativa ad hoc per la gestione organica e sistematica della comunicazione interna, progettando e sviluppando iniziative e supportando le politiche gestionali e del personale. In particolare, tale struttura:

- Monitora i flussi informativi all'interno dell'organizzazione con strumenti che promuovano lo scambio e il confronto di conoscenze e competenze.

- Compie azioni di comunicazione interna formali (*top down*) come, ad esempio, l'invio di comunicati al personale dall'indirizzo *email* ISPRAticomunica@ISPRAmbiente.it (680 messaggi nel 2020) e la rubrica "Filo diretto con il DG", video programmati in cui il Direttore Generale comunica direttamente con tutti i dipendenti.
- Organizza e promuove attività informali (*bottom up*) come eventi di socializzazione, *team building*, interventi di formazione per una comunicazione più efficace, sondaggi e iniziative volte alla compartecipazione attiva del personale e il contributo diretto delle persone a tutti i livelli e in tutte le posizioni. Nel 2020 le iniziative, a causa della pandemia da COVID-19, sono state realizzate per lo più *on line*.
- Collabora in modo trasversale con tutta l'organizzazione per trasmettere valori e obiettivi dell'Istituto, integrare i gruppi professionali e funzionali, favorire uno stile di leadership e di lavoro coerente, partecipativo e motivante.
- Contribuisce alla semplificazione del linguaggio nelle comunicazioni al personale e al rinnovamento dei canali di comunicazione interna quali, ad esempio, il sito ISPRAperte, dove il personale può inserire suggerimenti, idee, commenti.

La comunicazione esterna e il coinvolgimento degli *stakeholder*. Nei quattro anni di mandato l'attività di comunicazione esterna di ISPRA ha sperimentato una forte accelerazione con l'obiettivo di accrescere la condivisione esterna dell'enorme capitale di conoscenza prodotto e gestito dall'Istituto sia con gli interlocutori istituzionali, incluso il mondo della ricerca scientifica, sia con i cittadini, gli studenti e tutti gli interessati ai temi ambientali.

Lo sforzo è stato finalizzato a semplificare la comunicazione, rendendo comprensibili ed accessibili contenuti scientifici a chi è privo di competenze specialistiche.

I media si sono rivelati spesso attenti alla comunicazione dell'ISPRA, soprattutto in circostanze tipicamente stagionali, ad esempio sui temi della qualità dell'aria, del

cambiamento climatico, del consumo di suolo o legati ad eventi eccezionali, come le emergenze ambientali o le catastrofi naturali legate al dissesto idrogeologico.

Le principali modalità con cui l'ISPRA ha condiviso la conoscenza prodotta è stata l'organizzazione di *workshop*, eventi, conferenze oltre che la partecipazione a fiere per raggiungere i cittadini.

La presenza sui media è notevolmente accresciuta rivelandosi un buon canale per raggiungere un'ampia platea di cittadini: nel 2019 sono stati diramati circa 60 comunicati stampa e sono state condotte circa 1.000 interviste al Presidente, al Direttore e ai ricercatori. Nel 2020, anche per effetto della pandemia da COVID-19, la strategia di informazione alla stampa ha prediletto i *social* e la comunicazione media diretta: i comunicati stampa prodotti sono stati comunque 40 e le interviste sono quasi raddoppiate arrivando a poco meno di 2.000.

Il portale web. La forma di comunicazione più diretta e immediatamente reperibile in rete è il portale web *www.isprambiente.gov.it*. Nel 2019 sono state visualizzate oltre 4 milioni di pagine, sono state messe online circa 40 pubblicazioni e risultano oltre 230.000 accessi alla pagina di *download* dei rapporti. Nel 2020 le visualizzazioni hanno superato i **4.300.000** pagine, sono state messe online **80** pubblicazioni e risultano oltre **390.000** accessi alla pagina di *download* dei rapporti, segno evidente di un lavoro di divulgazione scientifica che ha retto l'impatto del *lockdown*, potendo sopperire al distanziamento sociale con la capacità di informare *online*.

Nel 2020 il portale è stato completamente rinnovato e ristrutturato e ha reso più fruibili all'utente le *news* più attuali relative alle attività, alle pubblicazioni tecnico scientifiche nei diversi formati e collane, agli eventi e alle manifestazioni organizzate. La sezione "amministrazione trasparente" è stata organizzata secondo le linee guida AGID e nel 2020, per effetto del rinnovamento di *editing* e *restyling* grafico, è stata resa immediatamente accessibile dalla *home page*.

L'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, che gestisce tutte le istanze di accesso ai dati, documenti e informazioni ambientali, nonché le richieste di carattere generale rivolte all'Istituto, nel 2019 ha dato seguito a 1.049 richieste, il 78% delle quali relative all'accesso civico o informazioni ambientali.

I webinar. Nel 2020, come accennato, l'Istituto ha affrontato la sfida pandemica e la comunicazione esterna ha subito una notevole trasformazione. Tutti gli eventi in presenza a partire da fine febbraio sono stati cancellati e si è virato decisamente verso un regime di comunicazione virtuale, attraverso la piattaforma *webinar Zoom* e la trasmissione al pubblico su *YouTube*. Il ritorno nel 2020 è stato di una media di 698 partecipanti con una visualizzazione media di 90 minuti per incontri di almeno 4 ore, con picchi anche di 5000 visualizzazioni e di una programmazione e messa online di circa 40 incontri. Nel corso dei mesi la tecnica di trasmissione è andata affinandosi e si è iniziato a produrre eventi online in forma di *talk show* con l'utilizzo di video e copertura di immagini, sulla falsariga delle trasmissioni televisive. Questa forma di comunicazione è risultata molto efficace e accattivante e ha portato in evidenza la capacità dell'Istituto di porre all'attenzione degli

operatori, degli *stakeholder* e del pubblico in generale dei propri risultati. La programmazione 2021 è di circa 95 *webinar*.

Le conferenze nazionali. Da sempre caratterizzate da un forte taglio divulgativo e comunicativo, oltre che dallo spirito fortemente aggregante delle migliori competenze tecnico-scientifiche delle Agenzie ambientali, le Conferenze Nazionali delle Agenzie Ambientali hanno svolto, nelle loro 20 edizioni, la funzione di portare all'attenzione del pubblico e della stampa la situazione ambientale del Paese, fornendo focus specifici territoriali, a seconda della Regione dove l'evento aveva luogo. Queste conferenze hanno poi visto il loro naturale sviluppo e trasformazione nella Prima Conferenza del Sistema SNPA, tenutasi nel 2019, alla presenza del Capo dello Stato e di esponenti del Governo e del Parlamento, assieme ai rappresentanti delle più importanti istituzioni del Paese. La Conferenza SNPA ha potuto contare su circa 700 presenze complessive e su un notevole risalto sui media nazionali.

L'Istituto e i social network. Dal 2017 l'ISPRA ha dato avvio alla creazione degli *account social* ufficiali dell'Istituto, inizialmente su Twitter e Facebook, recentemente anche su Instagram e LinkedIn; la diffusione delle notizie attraverso i principali *social network* ha consentito di allargare notevolmente la visibilità dell'Istituto ed una maggiore interazione tra i ricercatori e il grande pubblico. Nel 2021 sono stati raggiunti i 35.700 *follower* su Twitter e i 38.000 su Facebook, con una media di 7 *post* al giorno compresi i festivi.

La diffusione delle informazioni attraverso i media ha subito un notevole incremento, grazie anche al nuovo impulso conferito alla strategia di comunicazione ai media da parte dei vertici dell'ISPRA, così come le richieste di contributi - quali articoli, interviste, approfondimenti dei ricercatori e dei vertici - da parte dei media. Dal 2017 al 2021 sono stati diffusi alla stampa 200 comunicati, pubblicate più di 7000 tra interviste e articoli su quotidiani a tiratura locale, nazionale ed internazionale.

Green Week 2020. Nell'ambito di una *Partnership Association* con la Direzione Ambiente della Commissione Europea ISPRA ha partecipato all'appuntamento più importante delle politiche ambientali europee, la Settimana verde dell'UE "*Green Week 2020*". In occasione delle celebrazioni delle Giornate internazionali della ricerca italiana nel mondo ISPRA ha avviato rapporti con le ambasciate d'Italia a Tokyo e al Cairo con la collaborazione della rete degli addetti scientifici per promuovere le proprie attività di ricerca attraverso l'organizzazione di attività di divulgazione e comunicazione quali seminari congiunti e mostre.

Expo Dubai 2020. ISPRA ha inoltre sponsorizzato la partecipazione dell'Istituto ad esposizioni universali quali *Expo Dubai 2020* per promuovere l'innovazione tecnologica delle sue ricerche scientifiche nel settore Acqua attraverso contatti con il Commissario Generale presso il Ministero degli Affari esteri e della Cooperazione Internazionale.

Il risultato dell'attività di promozione dell'immagine, delle competenze e delle attività ISPRA è anche misurabile indirettamente attraverso un incremento negli ultimi quattro anni delle comunicazioni su social/media di notizie o articoli su temi o eventi internazionali ambientali. **ScienzaInsieme.** ISPRA, dal 2018, fa parte di ScienzaInsieme, un'iniziativa con alcuni dei più importanti Enti pubblici di ricerca e alcune Università, sulla divulgazione

scientifica: CNR, ENEA, INGV, INAF, INFN, Sapienza, Università Tor Vergata, Università della Tuscia, CINECA, Uninettuno. Il progetto ha come obiettivo promuovere la terza missione con attività di divulgazione per un pubblico ampio che comprende famiglie, scuole, giovani e bambini. Nel 2020 e 2021, ScienzaInsieme diventa anche un progetto europeo con l'approvazione di *Science Together - NET*, finanziato dalla commissione europea con il Programma H2020, per promuovere la *Notte europea dei ricercatori*, evento europeo di divulgazione che coinvolge ricercatori di tutti i Paesi UE per avvicinare i cittadini al mondo della ricerca.

Con ScienzaInsieme, dal 2018 ad oggi, ISPRA ha promosso e partecipato a decine di eventi divulgativi che hanno raggiunto migliaia di utenti:

- eventi con le scuole con attività in presenza e *online*, - conferenze/seminari in collaborazione con MAXXI,
- *trekking* scientifici urbani e naturalistici,
- aperitivi e *talk* scientifici,
- *tour* dei laboratori dei Castel Romano, in presenza e, nel 2020, virtuali, - partecipazioni in video trasmessi su RAIPLAY.

La Comunicazione SNPA. A partire dall'istituzione del Sistema e dalla sua operatività, molte sono le azioni di comunicazione messe in campo dalla rete dei comunicatori di ISPRA e ARPA. Innanzitutto la creazione, nel 2016, del logo e dell'immagine coordinata di Sistema, poi adottato nel 2017, affinché tutte le ARPA e l'ISPRA potessero identificarsi nel medesimo messaggio grafico e avessero colori e forme che ne caratterizzassero la visibilità. A seguire, nel dicembre 2018, la creazione del sito *Web* SNPA (che ha visto solo nel **2020** 111.396.978 visualizzazioni e 11.209.682 di utenti), infine la stesura collegiale del Piano di Comunicazione di Sistema, approvato nella riunione di Consiglio del 26 maggio 2021, che prevede azioni e interventi specifici sull'informazione al pubblico e ai media. L'osservatorio permanente della comunicazione, che si sostanzia nella rete dei comunicatori SNPA e nelle sue diverse linee di attività, proseguirà nel lavoro di coordinamento delle azioni di divulgazione ambientale. Il notiziario AmbienteInforma ad esempio, può contare su una media di circa 1300 notizie l'anno (dati 2020) così come la produzione editoriale si attesta, a oggi, a circa 250 *Report* pubblicati e a circa 5000 notizie diffuse nelle varie modalità.

SNPAMBIENTE (*account* di Sistema), ISPRA e 16 agenzie hanno un loro *account* Twitter. Complessivamente, a fine 2020 erano oltre 100.000 le persone che seguivano i nostri tweet, per un totale di oltre 16 milioni di visualizzazioni. Per quanto riguarda Facebook, le agenzie sono presenti in minor numero, solo 8 – oltre a ISPRA. I numeri rilevati però ci permettono di osservare che sono oltre 120.000 le persone che seguono complessivamente le notizie postate su Facebook, con oltre 900.000 utenti coinvolti e oltre 18 milioni di visualizzazioni di post. Comunicati stampa: oltre **5.000** fra note stampa e comunicati. AmbienteInforma: il notiziario del Sistema, la cui redazione è composta dagli uffici stampa ISPRA e ARPA/APPA, ha pubblicato nel 2020 quasi **1.300** notizie.

8. Le nuove sfide assunte nel corso del mandato

Nel corso del mandato, ISPRA ha confermato di rappresentare un punto di riferimento per la Pubblica amministrazione anche la valutazione della sostenibilità e degli impatti di attività di frontiera, per la cui regolazione è necessaria una solida competenza tecnica alla base della corretta attuazione di politiche pubbliche di sviluppo.

Space economy. All'interno dell'attuale quadro normativo che regola la Politica Spaziale Nazionale (legge 11 gennaio 2018, n.7 recante "Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale"), nell'ambito degli sviluppi nazionali per il monitoraggio del territorio e dell'ambiente, l'ISPRA svolge la funzione di raccordo con le comunità di utenti nazionali nel settore dell'osservazione della Terra, come sancito da DPCM del 20 dicembre 2018, e quindi di supporto al Forum Nazionale degli Utenti Copernicus quale strumento della

PCM per la consultazione degli utenti nazionali al fine degli indirizzi *userdriven* del Programma europeo di osservazione della Terra Copernicus e per lo sviluppo dei servizi operativi nazionali di monitoraggio previsti dalla **Space Economy Nazionale – MirrorCopernicus**. In questo contesto, l'ISPRA ha coordinato la raccolta e messa a sistema dei diversi fabbisogni informativi per lo sviluppo di servizi di downstream per diverse aree tematiche al fine di definirne i requisiti di sistema per l'operatività, contenuti nel documento "Analisi dei Fabbisogni del *Buyers Group MirrorCopernicus*: identificazione dei servizi tematici di riferimento", che contiene le necessità degli utenti, derivanti dagli obblighi normativi, codificate in otto servizi tematici operativi di monitoraggio di interesse nazionale, i relativi obiettivi funzionali ed operativi, lo stato dell'arte ed i requisiti minimi richiesti per il loro sviluppo.

Al fine della miglior definizione delle necessità di monitoraggio del territorio da osservazione della Terra degli utenti istituzionali, assieme al MUR, all'ASI ed al MATTM (ora MiTE), l'ISPRA ha coordinato il Gruppo di Lavoro di Osservazione della Terra (GdL OT), partecipato da PCM, MININT, MIT, MD, MIPAAF, MIBACT, Casa Italia, SNPC, MID e da tutte le istituzioni pubbliche da essi vigilate. Tale GdL OT è stato istituito dal COMINT (Comitato interministeriale per le politiche relative allo spazio e alla ricerca aerospaziale istituito dalla legge 7/2018) per coordinare le attività di osservazione della Terra di interesse istituzionale, monitorando la raccolta delle "Esigenze di osservazione della Terra delle Amministrazioni dello Stato e del Territorio" per svilupparle in termini di servizi e sistemi *downstreammidstream-upstream*. Il GdL OT ha definito un Piano Nazionale per lo sviluppo di capacità di Osservazione della Terra, valutando altresì la possibilità di introdurre, emendare, armonizzare provvedimenti normativi afferenti al monitoraggio del territorio.

Nell'ambito del Piano nazionale di *Space Economy*, ISPRA collabora con il MISE alla definizione del *MirrorCopernicus*, ossia allo sviluppo di un piano nazionale finalizzato a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo nazionale nell'emergente mercato europeo e globale dei servizi geo-spaziali. In tale contesto, con il DM MISE 2 agosto 2017, è stato formalmente costituito il Comitato di sorveglianza "*Space economy*" di cui ISPRA è membro a titolo consultivo per gli sviluppi del *MirrorCopernicus*. In virtù delle competenze maturate e del fattivo supporto negli ambiti di sviluppo sopra descritti, assieme al MISE, al MIT e all'ASI, l'ISPRA è stata coordinata dalla PCM nell'ambito della consultazione della

Corte dei conti Europa di esperti nazionali di Stato Membro sull'operato della Commissione Europea e GSA (*European GNSS Agency*) sull'implementazione dei programmi spaziali europei.

ConPER. Il Presidente di ISPRA, ai sensi del Dlg. N. 218 del 2016 è componente della Consulta dei Presidenti degli Enti Pubblici di Ricerca (ConPER), dalla sua nomina, quindi, il Presidente Laporta ha partecipato costantemente alle riunioni della ConPER assumendone, a novembre 2019, il ruolo di Presidente. Da novembre 2019 a maggio 2021 la Consulta si è riunita 17 volte in riunioni formali e 9 in riunioni tecniche e ha interloquito con il contesto istituzionale di riferimento ossia: con Ministro Prof. Gaetano Manfredi – MUR (in 4 occasioni), la Ministra Dr.ssa Paola Pisano – MID, la Prof.ssa Filomena Maggino – Cabina di Regia Benessere Italia, il Prof. Antonio Felice Uricchio – Presidente ANVUR, il Cons. Antonio Naddeo – Pres. ARAN, il Cons. Marco De Giorgi Capo Dip. Ufficio valutazione performance Dip. FP, il Dott. Daniele Livon Direttore ANVUR, il Prof. Filippo De Rossi – MUR, il Prof. Marco Mazzocca – MUR, Dott. Adriano Scaletta Responsabile U.O.

Valutazione della performance ANVUR, il Prof Riccardo Pietrabissa- Rettore Scuola Universitaria Superiore IUSS di Pavia, il Dott. Nello Iacono Coordinatore del Progetto Repubblica Digitale per il Dipartimento della Trasformazione Digitale e, con l'insediamento del Governo Draghi, con il Ministro Cristina Messa - MUR, la Senatrice Elena Cattaneo e il Ministro Roberto Cingolani – MiTE. Nell'arco del mandato del Presidente Laporta, la ConPER ha trasmesso al Presidente del Consiglio dei Ministri quattro documenti d'indirizzo relativi al tema della sostenibilità, all'attività progettuale della così detta task force Colao, al PNRR, alla ripartenza, sono stati istituiti numerosi gruppi di lavoro ed è stata garantita la costante collaborazione con Conferenza permanente dei Direttori Generali degli Enti Pubblici di Ricerca Italiani (CO.DI.G.E.R.).

La Consulta ha affrontato, fra gli altri, i seguenti temi di discussione:

- Misure per garantire il funzionamento degli enti in emergenza,
- Contributo degli EPR al Paese per affrontare l'emergenza,
- Programma Nazionale della Ricerca,
- Repubblica Digitale,
- Sostenibilità,
- Proposte per la ripartenza del Paese e PNRR,
- Linee guida per la valutazione degli EPR,
- Contributo per l'atto d'indirizzo per il rinnovo del CCNL,
- Provvedimenti normativi a favore della ricerca e di semplificazione.

Cabina di Regia Benessere Italia. Il Presidente Laporta insieme ai Presidenti dell'ISTAT, del CNR e dell'INPS, nonché dal Portavoce dell'Alleanza nazionale italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) e da 4 esperti nominati dal Presidente del Consiglio, ha fatto parte del Comitato di esperti della Cabina di Regia Benessere Italia istituita con il DPCM 11/6/2019 quale "organo tecnico-scientifico" di supporto al Presidente del Consiglio con finalità di coordinamento istituzionale, politico, strategico e funzionale per l'attuazione delle politiche di benessere equo e solidale (BES) e della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile. La Cabina di Regia Benessere Italia è stata presieduta dalla Prof. Filomena Maggino, in qualità

di rappresentante nominato dal Presidente del Consiglio ed è stata composta da un rappresentante designato da ciascun Ministro.

L'articolo 1 del DPCM istitutivo della Cabina di regia ne enumera le finalità, tra le quali:

- il coordinamento e il monitoraggio delle attività specifiche dei Ministeri a sostegno delle politiche di benessere e qualità della vita e dello sviluppo sostenibile;
- l'assistenza alle Regioni, alle Province autonome e agli Enti locali sui medesimi temi attinenti allo sviluppo sostenibile;
- la promozione del coordinamento e dell'integrazione di piani, programmi e strategie nazionali e locali che concorrono a vario livello al miglioramento della qualità della vita;
- la promozione, il potenziamento e il coordinamento delle politiche e delle iniziative del Governo per l'attuazione della Strategia nazionale, nell'ambito dell'Agenda 2030;
- il coordinamento del processo di armonizzazione degli indicatori di benessere e qualità della vita con gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, al fine di individuare un unico, definito e rappresentativo set di indicatori da inserire nel ciclo di programmazione economica;
- la promozione e l'elaborazione di specifiche metodologie e linee guida, la rilevazione e la misurazione degli indicatori di benessere rilevanti per la valutazione della qualità della vita dei cittadini, anche in collaborazione con l'ISTAT;
- il coordinamento e il monitoraggio delle "Agende governative" in tema di benessere equo e sostenibile e di sviluppo sostenibile.

APPENDICI SCHEDA DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DELL'ISPRA (2017-2021)

Presidente Prefetto Stefano Laporta

Consiglio di Amministrazione

Presidente Stefano Laporta
Consigliere Mauro Libé
Consigliere Alfredo De Girolamo Vitolo
Consigliere Miriam Lanza
Consigliere Giovanni Immordino

Direttore Generale

Dott. Alessandro Bratti

Consiglio Scientifico

Presidente Prefetto Stefano Laporta
Componente Prof.ssa Porzia Maiorano
Componente Dott. Luca Mercalli
Componente Prof. Michele Scardi
Componente Prof. Andrea Segrè

Componente Arch. Francesco Venerando Mantegna
 Componente Dott. Riccardo De Lauretis (membro eletto)

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente Dott. Domenico Scotti
 Componente Cons. Luigi Impeciati
 Componente Dott. Maurizio Vallone

Magistrato della Corte dei Conti Delegato al Controllo

Giampiero Pizziconi (Delegato)
 Laura Alesiani (Sostituto)

SCHEMA DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DEL SNPA 2017-2021

Ente	Rappresentanti	Periodo
ISPRA/Presidente	Stefano Laporta	2017-2021
Vicepresidente eletto	Luca Marchesi (DG ARPA Veneto)	2017-2018
	Carlo Emanuele Pepe (DG ARPA Liguria)	2019-2021
	Marco Lupo (DG ARPA Lazio)	2021-2021
ARPA Abruzzo	Francesco Chiavaroli (Direttore generale)	2017-2020
	Maurizio Dionisio (Direttore generale)	2020-2021
ARPA Basilicata	Edmondo Iannicelli (Direttore generale)	2017-2020
	Michele Busciolano (Commissario straordinario)	2020
	Antonio Tisci (Direttore generale)	2020-2021
APPA Bolzano	Flavio Ruffini (Direttore)	2017-2021
ARPA Calabria	Maria Francesca Gatta (Commissario straordinario)	2017-2019
	Domenico Pappaterra (Direttore generale)	2019-2021
ARPA Campania	Stefano Sorvino (Commissario straordinario e Direttore generale)	2017-2021
ARPAE Emilia Romagna	Giuseppe Bortone (Direttore generale)	2017-2021
ARPA Friuli Venezia Giulia	Luca Marchesi (Direttore generale)	2017-2018
	Anna Toro (Direttore generale f.f.)	2019
	Stellio Vatta (Direttore generale)	2019-2021
ISPRA	Alessandro Bratti (Direttore generale)	2017-2021
ARPA Lazio	Marco Lupo (Direttore generale)	2017-2021
ARPA Liguria	Carlo Emanuele Pepe (Direttore generale)	2017-2021
ARPA Lombardia	Michele Camisasca (Direttore generale)	2017-2018
	Fabio Carella (Direttore generale)	2019-2021
ARPA Marche	Nardo Goffi (Direttore generale)	2017-2018
	Giancarlo Marchetti (Direttore generale)	2018-2021
ARPA Molise	Antonella Della Valle (Commissario straordinario)	2017-2021
ARPA Piemonte	Angelo Robotto (Direttore generale)	2017-2021
ARPA Puglia	Vito Bruno (Direttore generale)	2017-2021
ARPA Sardegna	Alessandro Sanna (Direttore generale)	2017-2021
ARPA Sicilia	Francesco Vazzana (Direttore generale)	2017-2021
	Vincenzo Infantino (Direttore generale)	2021
ARPA Toscana	Marcello Mossa Verre (Direttore generale)	2017-2021
	Pietro Rubellini (Direttore generale)	2021

APPA Trento	Laura Boschini (Direttore generale)	2017-2019
	Enrico Menapace (Direttore generale)	2020-2021
ARPA Umbria	Walter Ganapini (Direttore generale)	2017-2019
	Luca Proietti (Direttore generale)	2019-2021
ARPA Valle d'Aosta	Giovanni Agnesod (Direttore generale)	2017-2020
	Igor Rubbo (Direttore generale)	2017-2021
ARPA Veneto	Nicola Dell'Acqua (Direttore generale)	2017-2018
	Riccardo Guolo (Commissario straordinario)	2019
	Luca Marchesi (Direttore generale e Commissario straordinario)	2019-2021

ⁱ Il Presidente dell'ISPRA è nominato, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tra persone di alta qualificazione scientifica o istituzionale nelle materie di competenza dell'Istituto, previo parere motivato delle competenti commissioni parlamentari permanenti competenti per materia. Decorsi venti giorni dalla trasmissione alle commissioni, ove il parere non sia stato reso, si procede comunque alla nomina. L'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) è stato istituito dall'art. 28 Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche statali del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, che vi ha trasferito le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del Decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successive modificazioni, dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive modificazioni, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica Applicata al Mare (ICRAM) di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, enti i quali sono stati conseguentemente soppressi. ⁱⁱ Decreto 21 maggio 2010, n. 123 "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133". ⁱⁱⁱ Il Presidente dell'ISPRA: a) ha la rappresentanza legale dell'ente; b) predispose il piano triennale delle attività e l'aggiornamento del programma di ricerca dell'Istituto, in base alle direttive generali del Ministro vigilante, tenendo conto degli eventuali suggerimenti e proposte di cui all'articolo 8, comma 2, e stipula la convenzione con il Ministro, di cui all'articolo 12, comma 4, predisposta in coerenza con le direttive generali anzidette; c) assicura l'unità di indirizzo delle attività dell'ente; d) convoca e presiede il consiglio di amministrazione e ne stabilisce l'ordine del giorno di cui all'articolo 6, predisponendo i relativi atti, nonché provvede nelle materie e per gli atti delegati dal consiglio stesso, ovvero nei casi d'urgente necessità, salva ratifica da parte dello stesso organo nella prima riunione successiva; e) convoca e presiede il consiglio scientifico; f) vigila sull'esecuzione delle delibere e verifica l'attività svolta dall'Istituto, avvalendosi del servizio di controllo interno; g) esercita ogni competenza non attribuita espressamente ad altri organi dalla legge, dai regolamenti e dallo statuto. ^{iv} Gianluca Galletti (Governo Gentiloni, XVII legislatura), Sergio Costa (Governo Conte I e Conte II, XVIII legislatura) e Roberto Cingolani (Governo Draghi, XVIII legislatura).

^v D.M. n. 329 del 7 dicembre 2017 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sull'applicazione delle Linee Guida per la Valutazione degli Enti Pubblici di Ricerca previsto dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 2018; D.M. 44 del 27 febbraio 2019 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare contenente direttiva generale concernente i compiti e le funzioni in capo all'ISPRA. ^{vi} D.M. 21 maggio 2010, n. 123 "Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto, denominato Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), a norma dell'articolo 28, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133". ^{vii} D.M. MATTM n. 58 del 1° marzo 2018 che ha realizzato il trasferimento di funzioni di avvalimento, consultive e di supporto di alcuni organismi collegiali già operanti presso il MATTM. ^{viii} Deliberazione n. 11/CA del 15 dicembre 2017. ^{ix} D.M. MATTM/MEF n. 356 del 27/11/2013. ^x Deliberazione n. 6/CA del 17 ottobre 2017. ^{xi} Deliberazione n. 51/CA del Consiglio di Amministrazione del 30 settembre 2019. ^{xii} Lo Statuto è stato inviato, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del d.lgs. n.

218 del 2016, da ISPRA al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. 5243 del 4 febbraio 2020.

^{xiii} Deliberazioni n. 33/CA e n. 47/CA. ^{xiv} Deliberazione n. 50/CA del 31 luglio 2019. ^{xv} Deliberazione n. 38/CA del febbraio 2019 e D.M. MATTM n. 257 del 1° agosto 2018 c.d. “Trasparenza”. ^{xvi} Legge 28 giugno 2016, n. 132 “Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale” (GU Serie Generale n.166 del 18-072016). ^{xvii} Tali disposizioni si riferiscono alla competenza esclusiva statale in materia di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale (lett. m)) e di tutela dell'ambiente e dell'ecosistema (lett. s)). ^{xviii} Il riferimento è ai Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), quali prestazioni e servizi che il Servizio Sanitario Nazionale è tenuto ad erogare a tutti i cittadini.

-

^{xix} Il Consiglio del SNPA è presieduto dal Presidente dell'ISPRA e composto dai rappresentanti legali delle agenzie e dal Direttore generale dell'ISPRA (art. 14 l. n. 132/2016). ^{xx} Cfr. art. 9, l. n. 132/2016. ^{xxi} Per un riepilogo dell'attività del SNPA anno per anno, cfr. le relazioni annuali del Presidente sull'attività del SNPA nell'anno precedente, previste dall'art. 10 comma 3 della legge n. 132/2016 e trasmesse al Presidente del Consiglio dei Ministri, alle Camere e alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.